

versa da quella dei ferrovieri addetti allo Stato: il che costituisce non solo una ingiustizia nel trattamento ma è anche un danno economico per lo Stato. Quel personale è in uno stato di grande mortificazione e dolore.

Mi permetta la Camera di additare qualche circostanza di fatto, dalla quale risulta tutta la bruttura di questo regime. Siccome lo Stato non ha trovato buone macchine in queste linee secondarie, le ha sostituite con macchine proprie che fa montare e manovrare da macchinisti suoi; sicchè i macchinisti delle secondarie sono lasciati a terra, senza lavorare, e con diminuzione della paga, poichè non vengono a percepire l'indennità di percorrenza. E quindi abbiamo circa 26 o 27 persone, a quanto appunto ascende il personale di macchina, che non riscuotono che sole 100 lire al mese, perchè non lavorano sebbene siano in perfetta regola di capacità e di titoli. Lo Stato ha poi il danno di dovere pagare, oltre i macchinisti propri, i macchinisti delle secondarie che sono tenuti colle mani alla cintola: e ciò, oltre ad essere enorme, turba quell'omogeneità che dovrebbe essere conseguenza dell'esercizio assunto dallo Stato.

Il personale delle secondarie non è tenuto più sulle linee delle secondarie: cambiato il rapporto di fatto deve cambiare anche il trattamento. Anche per la festa del 15 agosto dell'anno scorso, quando nei paesi vicini a Roma si espande tanta allegra folla di comitive, si chiamarono macchinisti da Civitavecchia e da altre parti, e mentre si pagavano loro le trasferte che sono gravi, quelli delle secondarie rimasero mortificati e danneggiati, a terra.

Questo regime di ingiustizia e di nocimento alle finanze stesse dello Stato deve essere corretto, anche per le inique conseguenze cui mira. Quando questo personale commette una mancanza, sebbene abbia la paga delle secondarie, gli si fa pagare con la multa propria dei ferrovieri dello Stato e che è tanto più grave.

Certamente, trattando il personale a questo modo non dovete maravigliarvi se presto verrà la grande protesta, con la quale trionferà il diritto di coloro che lavorano e ne sarà mortificato il Governo.

Come riparare a questo regime così anormale?

Siccome in quelle linee c'è di fatto un esercizio dello Stato, ci sia l'equiparamento; e se oggi non si vuole arrivare fino all'approvazione della mia prima proposta,

per rimanere in quei termini di equo adattamento che i casi eccezionali e nuovi delle trasformazioni sogliono suggerire, ho formulato una seconda proposta che spero almeno accoglierete.

Chiedo l'organico e il migliorato trattamento. L'organico, perchè attualmente sono quei ferrovieri assunti di tre anni in tre anni, e prima di vedere migliorata la loro condizione si veggono licenziati; il trattamento migliorato, perchè le paghe di tutti comprese quelle dei capi stazioni sono meschinissime.

Nè si obbietti, come taluno fece, che il lavoro su queste linee è molto limitato, e che non si lavora di notte. Ho qui davanti a me gli orari delle secondarie; e se voi li consulterete, vedrete che il servizio di queste linee non è così leggero come si vorrebbe far credere, e tale che valga a giustificare l'attuale regime che non risponde nè alle ragioni della dignità e dell'ordine, nè a quelle della giustizia. Io m'auguro che a questo sentimento si ispirino la Commissione ed il Governo: la giustizia e l'equità si impongono anche per ragione di tutela del buon servizio. (*Benissimo!*)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dei lavori pubblici.

GIANTURCO, *ministro dei lavori pubblici*. L'onorevole Cuzzi chiede che si estenda al servizio dei laghi, e soprattutto al Lago Maggiore, l'esercizio di Stato. L'onorevole Cuzzi comprende che molte difficoltà si oppongono ad appagare il suo desiderio. Già l'Amministrazione ferroviaria di Stato ha il servizio dello stretto di Messina, e molto probabilmente, in forza delle convenzioni marittime, se il voto della Camera sarà favorevole alle proposte fatte da me e dall'onorevole collega delle poste, le ferrovie di Stato assumeranno l'esercizio delle linee Napoli-Palermo e Civitavecchia-Golfo Azzurri.

È un passo abbastanza ardito quello di costituire un nuovo servizio, non alla dipendenza del Ministero della marina, e di fondere nella azienda di Stato anche questo servizio di carattere marittimo. Se la prova sarà buona, forse andremo più oltre nei servizi di carattere marittimo. Organizzare anche i servizi locali come servizi di Stato, potrà essere un provvedimento da adottarsi eventualmente, soltanto dopo la prova più larga, che faremo nei servizi marittimi; ma, per ora, non posso dare all'onorevole Cuzzi alcun preciso affidamento circa l'accoglimento del suo desiderio.